

DCLXX.

- 1295 novembre 24, giovedì. Alla presenza di Bonifacio de Rasuribus giudice e assessore del podestà di Milano Francesco de Meda servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, nei luoghi di Moirago, Assago e Grancino per ordinare la chiusura dei fossati che danneggiavano il flusso delle acque dell'Olona ai mulini del monastero stesso. Il giorno successivo l'assessore conferma il precetto. 706

DCLXXI.

- 1295 dicembre 1, giovedì. Scotto de Sancto Zimigniano giudice, assessore e vicario del capitano del popolo di Milano affida al giurisperito Cabrio de Fara l'esame della questione vertente fra la pieve di Locate e Vione grangia del monastero di Chiaravalle. Notaio Gerardino de Girardis, del capitano del popolo. 707

DCLXXII.

- 1295 dicembre 9, venerdì. Lanfranco de Vaprio console di giustizia di Milano concede al notaio Zangino Rogiadi di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Obizone de Zongeda. Notaio Pasino de Novate. 707

DCLXXIII.

- 1295 dicembre 16, venerdì, Milano, «super palatio veteri comunis». Scotto de Sancto Zimigniano giudice, assessore e vicario del capitano del popolo di Milano, sentito il parere del giurisperito Cabrio de Fara, sentenza che il luogo di Vione, in quanto grangia del monastero di Chiaravalle, non debba essere molestato dal capitano della pieve di Locate in occasione di una tassa imposta ai comuni della pieve per armare l'esercito contro Lodi e Cremona. 708

DCLXXIV.

- 1296 gennaio 13, venerdì, Milano, «in hospitali Novo». Alla presenza di Vixino de Azello console di giustizia di Milano, camera della città, Lantelmo de Breggiano e la moglie Ventura di Milano donano all'ospedale Nuovo di Milano una casa e annessi siti in porta Romana. 710

DCLXXV.

- 1296 giugno 4, lunedì, «in illo laborerio». Giacomo de Mozate canevario e procuratore del monastero di Chiaravalle chiede ad Amizone che sta nel mulino della Credenza, responsabile per il comune di Milano e per il capitano del popolo della manutenzione delle stade e dei lavori in corso nel Naviglio Grande, di fare interrompere detti lavori che sono a danno del monastero. 712

DCLXXVI.

- 1296 giugno 27, mercoledì, Milano, «super sala domini potestatis». Alla presenza di Grazio de Vicomercato giudice e assessore del podestà di Milano Resonado de Agnello e Tommaso Osbregerio ufficiali stimatori del comune, insieme al servitore Grazio de Aplano, riferiscono di essersi recati, su richiesta dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, presso le cascine della chiesa dette «de la Turre», fuori porta Ticinese, per stimare il danno causato da un incendio. 713

DCLXXVII.

- 1296 luglio 16, lunedì. Alla presenza di Giovanni de Iulianis giudice e assessore del podestà di Milano Giovanni de Viola servitore del comune riferisce di essersi recato nel

luogo di Paderno, su richiesta del monastero Lentasio di Milano, per convocare alcuni abitanti del luogo 714

DCLXXVIII.

1296 luglio 16, lunedì, Milano, «in pallatio magno comunis». Francesco de Ansaldis giudice e assessore del podestà di Milano conferma alla canonica di S. Giorgio in Palazzo di Milano il possesso di una terra in Vimercate 714

DCLXXIX.

1296 luglio 16, lunedì. Alla presenza di Anselmo de Aplano console di Milano Giacomo Ferrario procuratore di Petrazio Regna contesta le accuse nella causa mossa dal monastero della Certosa di Tolcinasco 716

DCLXXX.

1296 luglio 16, lunedì. Anselmo de Aplano console di Milano, camera della città, stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa di cui all'atto precedente 717

DCLXXXI.

1296 luglio 29, domenica, Arcore. Alla presenza di Bono de Leuco notaio, nominato dal comune di Milano in luogo del messo regio, Varenzia de Cisnugio badessa del monastero di S. Apollinare di Arcore investe per sei anni Alberico e Anrico de Opreno delle decime di terre in Bernate e Velate 717

DCLXXXII.

1296 luglio 30, lunedì. Alla presenza di Francesco de Ansaldis giudice e assessore del podestà di Milano Francio de Medda servitore del comune riferisce di essersi recato in Moirago, Assago e Grancino per ordinare la chiusura dei fossati che danneggiavano il flusso delle acque dell'Olona ai mulini del monastero di Chiaravalle 719

DCLXXXIII.

1296 agosto 4, sabato. Francesco de Ansaldis giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Francino de Medda servitore del comune di recarsi, a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, in Rozzano per ordinare ai fratelli de Lombardis e a Revello de Viliono la chiusura dei fossati che danneggiavano il flusso delle acque dell'Olona ai mulini del monastero 720

DCLXXXIV.

1296 agosto 7, martedì. Alla presenza di Francesco de Ansaldis giudice e assessore del podestà di Milano Francino de Medda servitore del comune riferisce di essersi recato a Rozzano per rendere operativo il precetto del 4 agosto 721

DCLXXXV.

1296 agosto 11, sabato. Alla presenza di Zanazo de Salinbene podestà di Milano e di Francesco de Ansaldis suo giudice e assessore Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato, su ordine degli stessi a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel borgo di Vimercate per sistemare alcune questioni relative a terre di cui la detta chiesa aveva avuto il possesso feudale e corporale contro Corrado de Cixinusgio . . 721

DCLXXXVI.

1296 agosto 21, martedì. Per ordine del podestà di Milano Zanazo de Salinbene e del suo assessore Francesco de Ansaldis il comune di Vimercate viene multato per non avere dato

un nassaro per lavorare le terre di Corrado de Cixinusgio debitore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, secondo quanto già all'atto precedente. Grida fatta dal seritore del comune Amizo de Legiano..... 722

DCLXXXVII.

1296 agosto 22, mercoledì. Giovanni de Iullianis giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Mussa de Fagniano e a Gilberto de Montebello servitori del comune di recarsi a Gela Minore per ordinare a Domenico Pavaro di provvedere ad eliminare i danni causati al mulino della chiesa di S. Lorenzo di Milano in Gorla Maggiore; inoltre, di recarsi a Sbiate Olona per ordinare la consegna di fitti dovuti dai debitori alla chiesa. Notaio Andreollo de Monte, del palazzo del comune. Notaio Regnia Tanzio..... 723

DCLXXXVIII.

1296 agosto 23, giovedì. Alla presenza di Manfredo de Ardengis giudice e assessore del podestà di Milano Grazio de Aplano servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito richiesta della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano, presso alcune persone che abitavano in porta Tosa, nelle case della chiesa, e di aver ordinato loro di lasciare dette case oppure di recarsi dal preposito per riceverne l'investitura. 724

DCLXXXIX.

1296 settembre 6, giovedì. Alla presenza di Giovanni de Iullianis giudice e assessore del podestà di Milano Mussa de Fagniano servitore del comune riferisce di essersi recato a Gorla Minore e a Solbiate Olona per ordinare quanto richiesto dall'assessore con precetto del 22 agosto..... 724

DCXC.

1296 settembre 11. Alla presenza di Gerardo Pinchillino notaio «ad banna» del comune di Milano Corrado de Cixinusculo si obbliga per il comune di Vimercate, a seguito bando del 21 agosto..... 725

DCXCI.

1296 ottobre 16, martedì. Alla presenza di Scoto de Sancto Zemigniano giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Pagano de Arconate servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del giudice a seguito petizione degli incaricati del comune alla riscossione del dazio sul vino e sul frumento, nei luoghi delle pievi di Rosate, Parabiago, Cavio e Legnano per ordinare il pagamento di detto dazio..... 726

DCXCII.

1296 ottobre 25, giovedì. Alcuni abitanti della pieve di Rosate vengono multati dal comune di Milano per non avere consegnato alla presenza di Scoto de Sancto Zemigniano giudice, assessore e vicario del capitano del popolo quanto dovuto per dazi non pagati sul frumento e sul vino agli incaricati del comune..... 727

DCXCIII.

1296 novembre 16, venerdì. Francesco de Assaldis giudice e assessore del podestà di Milano affida a Francino Visconti giurisperito la causa vertente tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e il comune di Vimercate..... 728

DCXCIV.

1296 novembre 19, lunedì. Alla presenza di Scoto de Sancto Zemigniano giudice e assessore e vicario del capitano del popolo di Milano Gerardino de Concorezio servitore del comu-

ne riferisce di essersi recato, su richiesta di alcuni rappresentanti di luoghi della pieve di Locate Triulzi, in Vione per convocare i consoli e i vicini. 729

DCXCV.

1296 [ante novembre 20]. Scotto de Sancto Zemignano giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina a Gerardino de Concorezio servitore del comune, su petizione del podestà e degli anziani della pieve di Locate Triulzi, di cui già all'atto precedente, di recarsi in Vione per convocare perentoriamente i rappresentanti del comune in località «Raxirollo» per l'imposizione della tassa sul sale. 729

DCXCVI.

1296 novembre 20, martedì. Alla presenza di Scotto de Sancto Zemignano giudice e assessore e vicario del capitano del popolo di Milano Gerardino de Concorezo servitore del comune riferisce di essersi recato a Vione per rendere esecutivo il precetto di cui all'atto precedente. 730

DCXCVII.

1296 novembre 23, venerdì. Francesco de Ansaldis giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso fra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e Corrado de Cixinusculo. 731

DCXCVIII.

1296 dicembre 13, giovedì. Alla presenza di Manfredo de Ardengis giudice e assessore del podestà di Milano Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato nei luoghi di Osnago e Cernusco Lombardone, a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, per ordinare la consegna di quanto dovuto dai debitori alla chiesa. 731

DCIC.

1297 gennaio 25, venerdì. Alla presenza di Oddone de Mauro giudice e assessore del podestà di Milano Guglielmo de Pionzano servitore del comune riferisce di aver convocato, su mandato del giudice a seguito petizione della canonica di Monza, i fratelli Giovanni e Pristino e i fratelli Nazario e Franzollo detti de Bugatis delle cascine de Bugatis. 733

DCC.

1297 gennaio 25, venerdì. Oddone de Moro giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la canonica di Monza e i fratelli Giovanni e Pristino e i fratelli Nazario e Franzollo detti tutti de Bugatis delle cascine de Bugatis. 733

DCCI.

1297 febbraio 8. Cabrio de Bubiano notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 1297 gennaio 29, presentata dalla canonica di Monza. 734

DCCII.

1297 febbraio 22, venerdì. Alla presenza di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano Muzio de Spana servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel borgo di Vimercate per trovare un massaro disposto a lavorare una terra della quale detta chiesa aveva ottenuto il possesso tediale e corporale contro Corrado de Cixinusgio. 734

DCCIII.

- 1297 marzo 23, sabato. Per ordine di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano i rappresentanti del comune di Vimercate vengono multati per non aver trovato un massaro che lavorasse la terra che la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano aveva tenuto in possesso feudale in Vimercate contro Corrado de Cixinusgio. Grida fatta dal servitore del comune Minaxio de Publga. 735

DCCIV.

- 1297 marzo 23, sabato. Scotto de Sancto Zimigniano giudice e vicario del capitano del popolo di Milano, con il consenso dei giurisperiti Alberto Bosso e Berardo de Puteobonello, pronuncia sentenza nella lite tra Vaxino de Azello del monastero della Certosa di Tolcinesco e Berardo de Lombardis e figli del luogo di Vicoreo. 736

DCCV.

- 1297 aprile 27, sabato, Milano, «in pallatio veteri communis». Antonio de Gualdinis giudice, assessore e vicario del capitano del comune e del popolo di Milano ordina al notaio Guglielmo Carbone di redigere in pubblica forma gli istrumenti inseriti. 737

DCCVI.

- 1297 maggio 3, venerdì. Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Gualterio de Bregnano servitore del comune di immettere il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di appezzamenti di terra in Ruginello contro Manfredò detto Burla e Anrico del fu Guglielmo Zoppo di Cernusco, debitor della chiesa. Notaio Giovanni Leveza, del palazzo del comune. 737

DCCVII.

- 1297 maggio 5, domenica, Ruginello. Gualterio de Bregnano servitore del comune di Milano, su precetto di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà, immette il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di una terra in Ruginello contro Manfredò detto Burla del fu Guglielmo Zoppo di Cernusco. 737

DCCVIII.

- 1297 maggio 5, domenica, Ruginello. Gualterio de Bregnano servitore del comune di Milano, su precetto di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà, immette il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di una terra in Ruginello contro Anrico del fu Guglielmo Zoppo di Cernusco. 738

DCCIX.

- 1297 maggio 13, lunedì. Alla presenza di Antonio de Galdinis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Muzio de Scartabia servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del giudice a seguito petizione di Giacomo e Giovanni detti Cavalieri e di Belloto de Crivellis incaricati dal comune di Milano della riscossione dei dazi sul vino e sul frumento nella pieve di Rosate, nelle località di detta pieve per ordinare ai debitori il pagamento del dovuto. 739

DCCX.

- 1297 maggio 17, venerdì. Alcuni abitanti della pieve di Rosate, debitori per dazi non pagati sul vino e sul frumento agli incaricati del comune, vengono multati dal comune di Milano per non essersi presentati ad Antonio de Galdinis giudice e vicario del capitano del popolo per il pagamento. Grida fatta dal servitore del comune Pietro Vincimara. 740

DCCXI.

- 1297 giugno 7, venerdì. Alla presenza di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano Beltramino de Brixio servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato del giudice a seguito petizione del monastero Lentasio di Milano, nei luoghi di Vittuone, Corbetta e Sedriano per ordinare la stima dei proventi delle terre del monastero e il successivo sequestro cautelativo contro i massari del monastero. 741

DCCXII.

- 1297 giugno 10. Pellegrino Ferrario console di giustizia di Milano dà licenza al notaio Nazaro Colombo del fu Nazaro di Milano di redigere e far redigere in pubblica forma dalle abbreviature del padre defunto. Notaio Francino del fu Pietro Scaravazio di Milano. 743

DCCXIII.

- 1297 giugno 14, venerdì. Alla presenza di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano Muzio de Spana servitore del comune riferisce di essersi recato con il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in Vimercate per sequestrare i beni dovuti alla chiesa. 744

DCCXIV.

- 1297 giugno 22, sabato. Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano affida al giurisperito Ubertano Mirabilia la causa vertente tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e il comune e gli uomini di Vimercate. 744

DCCXV.

- 1297 luglio 10, mercoledì. Alla presenza di Guglielmo della Pernice giudice e assessore del podestà di Milano Cerrudo de Radegoxa servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, in Moirago e in Assago per ordinare la chiusura dei fossati che danneggiavano il flusso delle acque dell'Olonia ai mulini del monastero. 745

DCCXVI.

- 1297 luglio 11, giovedì. A seguito precetto di Guglielmo de Pernice giudice e assessore del podestà di Milano Cerrudo de Raigoxa servitore del comune ordina, su petizione del monastero di Chiaravalle, nei luoghi di Moirago e Assago che vengano chiusi i fossati che danneggiavano il flusso delle acque dell'Olonia ai mulini del monastero. A seguito mancata esecuzione dell'ordine da parte degli interessati, il giudice conferma il precetto. 746

DCCXVII.

- 1297 agosto 14, mercoledì. Scoto de Sancto Ziminiano giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina al comune di Rosate di cancellare dall'elenco dei debitori dei dazi i nomi degli uomini della grangia di Cascina Basiano e di Ticinello del monastero di Morimondo. 746

DCCXVIII.

- 1297 agosto 21, mercoledì. Guglielmo de Pernice giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Beltramo de Paravexino servitore del comune di recarsi, su richiesta del monastero Lentasio di Milano, nel luogo di Vittuone per impedire il taglio di piante su terre di proprietà del monastero. 747

DCCXIX.

- 1297 agosto 23, venerdì, Milano, «in pallatio broleti veteris comunis». Alla presenza di Antonio de Galdinis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano vengono presi

provvedimenti circa la regolamentazione delle acque della Misgia e del Naviglio Grande. 748

DCCXX.

1297 settembre 3, martedì. Alla presenza di Guglielmo della Pernice giudice e assessore del podestà di Milano Giovanni de Viora detto Manzo servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione della canonica di S. Lorenzo di Milano, in località Bazanella e Asago per citare alcuni abitanti. 749

DCCXXI.

1297 settembre 25, mercoledì. Guglielmo della Pernice giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Mafeo de Arcuri servitore del comune di invitare i rappresentanti del comune di Vimercate a mantenere il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso della terra che gli verrà consegnata dallo stesso servitore, di cui all'atto seguente. Notaio Pietro Villano, del palazzo del comune. 750

DCCXXII.

1297 settembre 26, giovedì, Vimercate. Mafeo de Arcuri servitore del comune di Milano, su precetto di Guglielmo della Pernice giudice e assessore del podestà, immette il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di una terra in Vimercate contro Corrado de Cisnugio debitore della chiesa. 750

DCCXXIII.

1297 settembre 27. Alla presenza di Inberto de Calcaria, a cui sono state affidate le cause di Guglielmo della Pernice giudice e assessore del podestà momentaneamente assente, Maffeo de Arcuri servitore del comune riferisce di essersi recato nel borgo di Vimercate per immettere il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di un terreno del quale la chiesa aveva avuto il possesso feudale. 751

DCCXXIV.

1297 ottobre 17, giovedì. Alla presenza di Guglielmo della Pernice giudice e assessore del podestà di Milano Guidotino de Sollario servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Lorenzo di Milano, nel luogo di Castano per sistemare problemi relativi alla decima dovuta alla chiesa. Successivamente l'assessore convalida il precetto. Grida fatta dal servitore del comune Martino Raso. 752

DCCXXV.

[1297] ottobre 29, martedì, Milano. Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e capitano del popolo di Milano invita il podestà e i rappresentanti del comune di Bologna ad un incontro da tenersi in Milano a metà novembre per tutelare gli interessi comuni. 754

DCCXXVI.

1297 dicembre 26, giovedì, Milano, «in domo donatoris». Alla presenza di Maffeo de Populo console di giustizia di Milano, camera della città, frate Guglielmo Colderario di Milano, parrocchia di S. Maria «ad Circulum», dona a frate Cristiano Disperto della stessa parrocchia tre case con edifici annessi site presso detta parrocchia. 754

DCCXXVII.

1298 gennaio 4, sabato, Milano, «in ordinaria ecclesie Mediolanensis». Bonadeo del fu Beltramo Pasta de Trizio di porta Nuova notaio e messo del comune di Milano in luogo del messo regio roga un atto mediante il quale il procuratore del monastero di S. Radegonda

di Milano presenta un libello all'arcidiacono e all'arciprete della chiesa milanese, delegati pontifici. 757

DCCXXVIII.

1298 gennaio 9, giovedì. Rossonado de Agniello console di giustizia di Milano, camera della città, dà licenza al notaio Saco de Xamblatore di Milano di redigere e far redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Amizone de Samarate. Notaio Cristoforo Cazullo. 757

DCCXXIX.

1298 gennaio 15, mercoledì. Rainerio de Mu[rinario] «campsor» nominato dal comune di Milano per riscuotere i fodri dichiara di aver ricevuto da frate Guglielmo Coldiraro quanto dovuto. 758

DCCXXX.

1298 febbraio 4, martedì. Ruggerino de Servadeis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano, a seguito lamentele delle religiose del convento detto «de Cantalupo», ordina a Manfredino Mirabilia servitore del comune di recarsi nel luogo di Uboldo per intimare a Pietro Crivelli di non molestare i massari del convento in località Origgio. Notaio Alberto de Bossis, del capitano del popolo. 758

DCCXXXI.

1298 febbraio 8, sabato. Alla presenza di Ruggerino de Servadeis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Manfredino Mirabilia servitore del comune riferisce in merito al precetto di cui all'atto precedente. 758

DCCXXXII.

1298 febbraio 15, sabato, Milano, «in pallatio veteri, ubi iura reduntur». Ruggerino de Servadeis giudice e assessore del podestà di Milano conferma il precetto del 4 febbraio e la relazione del servitore dell'8 febbraio contro Pietro Crivelli. 760

DCCXXXIII.

1298 febbraio 26, mercoledì. Cabrio Stampa e Giacomo Tadono giurisperiti, a cui è stato affidato dal giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Scoto de Sancto Ziminiano l'esame della causa fra i comuni della pieve di Rosate e gli abitanti della grangia di Cascina Basiano del monastero di Morimondo, invitano il procuratore di Rosate a presentarsi per procedere. 760

DCCXXXIV.

[1298] marzo 4, Milano. Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e capitano del popolo di Milano appoggia presso il podestà e il comune di Bologna la richiesta di Gaspare de Garbagniate milanese in servizio presso i Bolognesi di avere come socio nell'esercizio delle proprie funzioni il piacentino Fulchino de Strictis. 761

DCCXXXV.

1298 marzo 4, martedì. Giacomo Tadono e Cabrio Stampa giurisperiti, a cui è stato affidato da Scoto de Sancto Zemigiano giudice del capitano del popolo di Milano l'esame della causa in corso fra la pieve di Rosate e gli uomini di Cascina Basiano, stabiliscono il termine per produrre le prove. 762

DCCXXXVI.

1298 marzo 7, venerdì, Milano, «in curia comunis». Alla presenza dei giurisperiti Giacomo Tadono e Cabrio Stampa, ai quali è stato affidato da Scoto de Sancto Ziminiano giudi-

del capitano del popolo di Milano l'esame della causa di cui all'atto precedente tra la comunità della pieve di Rosate e gli abitanti delle terre di Cascina Basiano, il procuratore di questi ultimi dichiara che gli articoli presentati come prove dal procuratore della comunità della pieve di Rosate non devono essere presi in considerazione in quanto riguardanti provvedimenti di carattere spirituale, non temporale. 762

DCCXXXVII.

1298 marzo 7, venerdì, Milano, «in curia comunis». I giurisperiti di cui all'atto precedente consentono a che il procuratore dei comuni della pieve di Rosate, Ambrogio Malliollo, presenti i tessi nella questione di cui all'atto precedente. 764

DCCXXXVIII.

[1298 ante marzo 14]. Precetto di Ruggero de Servedeis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano a seguito petizione del monastero di Morimondo, del quale riferisce il servitore del comune Tommaso de Magniagio il 17 marzo, come da atto seguente. 765

DCCXXXIX.

1298 marzo 17, lunedì. Alla presenza di Ruggero de Servisei giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Tommaso de Magniagio servitore del comune riferisce di essersi recato, su richiesta del giudice a seguito petizione del monastero di Morimondo, nel borgo di Rosate e di aver ordinato a Bregghino Morocaballo e ai rappresentanti del comune di presentarsi al giudice per rendere conto della cauzione presa per dazi sul vino non pagati di massari del monastero. 766

DCCXL.

1298 maggio 10, sabato. Alla presenza di Cabrio Stampa e di Giacomo Tadono giurisperiti ai quali è stato affidato da Scotto de Sancto Ziminiano giudice del capitano del popolo di Milano l'esame della questione vertente fra gli uomini di Rosate e quelli di Cascina Basiano, Ambrogio Malliollo procuratore di Rosate risponde alle accuse. 767

DCCXLI.

1298 giugno 16, lunedì. Ruggerino de Servadeis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina a Ottorino de Camodia servitore del comune di recarsi, su richiesta delle religiose di Cantalupo, a Parabiago per far valere alcuni loro diritti. Noraio Pegolino de Pegolotis, del capitano del popolo. 767

DCCXLII.

[1298 post giugno 16-ante giugno 20]. Alla presenza di Ruggerino de Servadeis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Ottorino de Camodia servitore del comune riferisce in merito all'esecuzione del precetto di cui all'atto precedente. 768

DCCXLIII.

1298 giugno 20, venerdì. Ruggerino (de Servadeis) giudice e vicario del capitano del popolo di Milano conferma il precetto di cui all'atto del 16 giugno. Grida fatta dal servitore del comune Guidolio de Puteobonello. 769

DCCXLIV.

1298 giugno 21, sabato. Alla presenza di Bertolino de Cantellis giudice e assessore del podestà di Milano Passamonte de Modoetia servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione del monastero Lentasio di Milano, insieme al procuratore del monastero nel borgo di Melegnano per contestare circa fitti non consegnati dai massari del monastero; lo stesso in località Occhiate e Dergano. 770

DCCXLV.

- 1298 luglio 2, mercoledì, Milano, «super pallatio novo comunis». Riunito il Consiglio generale, presenti Ruggerino de Servadeis vicario del capitano del popolo, il priore e gli anziani, il podestà chiede che si deliberi circa l'opportunità che l'ospedale del Brolo, che è del comune e del popolo di Milano, sia tutelato nella causa mossa dalla chiesa di S. Stefano in Brolo. 771

DCCXLVI.

- 1298 luglio 2. Il comune di Milano nomina Obizone Brusacapa suo procuratore per tutelare gli interessi dell'ospedale del Brolo di Milano, di cui ad atto precedente e seguente. Notaio Beltramo de Barni, del palazzo del comune. 774

DCCXLVII.

- 1298 luglio 8, martedì, Milano, «in curia archiepiscopatus». Alla presenza del vicario generale dell'arcivescovo Obizone Brusacapa procuratore del comune di Milano, che tutela gli interessi dell'ospedale del Brolo, interviene nella vertenza mossa dalla chiesa attigua di S. Stefano in Brolo circa alcuni lavori di ampliamento iniziati dall'ospedale stesso. . . . 774

DCCXLVIII.

- 1298 luglio 10, giovedì, Milano, «in curia archiepiscopatus». Obizone Brusacapa procuratore del comune di Milano, che tutela l'ospedale del Brolo, invita il vicario dell'arcivescovo a procedere nella causa che vede la chiesa di S. Stefano in Brolo contro detto ospedale. . 776

DCCIL.

- 1298 luglio 12, sabato. Alla presenza di Mafeo de Madiis console di giustizia di Milano Azone Vismara servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione dell'ospedale Nuovo di Milano, nel luogo di Pairana per sequestrare i beni dei fratelli Bonello e Pietrino de Sevixo debitori dell'ospedale, tenuti in deposito dai fratelli Alessandro detto Grepo e Ruffino e da Giacomo Maderno dello stesso luogo. 777

DCCL.

- 1298 luglio 20, domenica. A seguito mancata consegna dei beni sequestrati per ordine del console di giustizia Mafeo de Madiis, di cui all'atto precedente, Alessandro detto Grepo e il fratello Ruffino di Pairana insieme a Giacomo Maderno dello stesso luogo vengono multati dal comune di Milano. 778

DCCLI.

- 1298 agosto 2, sabato, Milano, «in curia archiepiscopatus». Presente Obizone Brusacapa procuratore del comune di Milano che rappresenta l'ospedale del Brolo di Milano e assente il rappresentante della chiesa di S. Stefano in Brolo, il vicario dell'arcivescovo emette sentenza a favore dell'ospedale del Brolo. 778

DCCLII.

- 1298 agosto 10. Precetto giudiziale agli abitanti di Vittuone. 780

DCCLIII.

- 1298 agosto 11, lunedì. Alla presenza di Lanfranchino de Ripalta giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo Cutica giurisperito rinuncia all'incarico affidatogli dal giudice e assessore Antonio de Gualdinis nella questione tra il monastero Lentasio di Milano e i fratelli Marco e Maffeo figli del fu Amizone de Busti. 780